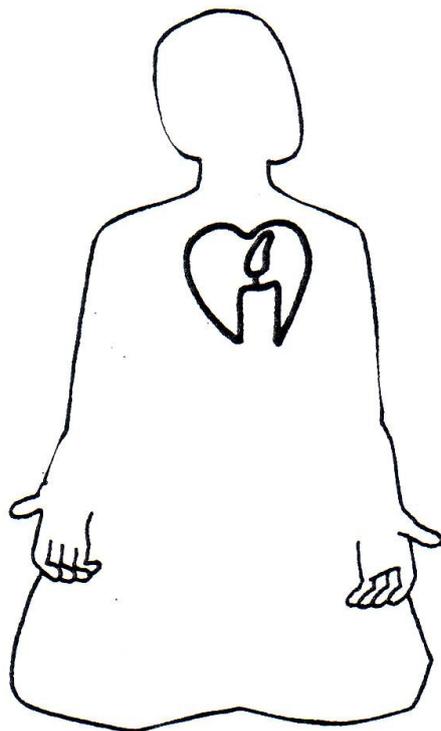


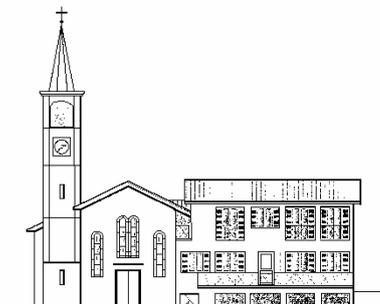
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

IIª Domenica di Avvento



**PREPARATE
LA VIA DEL SIGNORE,
RADDRIZZATE I SUOI SENTIERI**

Matteo 3, 3



Anno 2010

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

5 dicembre

48

Preghiera

di Roberto Laurita

Abbiamo ancora bisogno, Gesù, di intendere
il grido di Giovanni il Battista
che ci scuote dal torpore
in cui siamo immersi.
Egli ci richiama la necessità
di volgerci decisamente
verso di te, il Signore e il Salvatore,
abbandonando senza rimpianti
tante false sicurezze.

Il suo vestito rudimentale
contrasta stranamente
con l'attenzione eccessiva che riserviamo
al nostro abbigliamento.
È un appello a cercare
ciò che è veramente indispensabile,
rinunciando ad apparire
per concentrarci su ciò che siamo in verità.
Il suo cibo senza pretese
ci fa pensare alla nostra brama divorante
e ci induce a cercare solamente
quel nutrimento che può saziare
la nostra fame più profonda,
fame di te, fame di pienezza,
che non coincide semplicemente
con la sensazione passeggera
di uno stomaco pieno,
della sazietà che dura un momento.

Abbiamo ancora bisogno, Gesù,
di intendere il grido di Giovanni il Battista,
che denuncia senza mezzi termini
le nostre presunzioni,
le nostre ipocrisie,
che smaschera le nostre pretese
e ci indica la strada

NEL DESERTO, UN GERMOGLIO

(Mt.3,1-12)

Ebbene sì, può sembrare irreali, un sogno, e invece è tutto vero, tutto meravigliosamente vero e attuale: *il deserto aspro e terribile, luogo inospitale e di morte, è diventato un giardino, nel deserto un germoglio è sbocciato e da quel germoglio è iniziata la storia della nuova umanità!* Non è poesia, non sono sentimenti passeggeri, questa è la storia vera della nuova umanità nata dal nuovo Adamo, Gesù di Nazareth! Il deserto siamo noi umani senza Dio, il germoglio siamo noi umani con Dio, ricreati in Gesù Cristo. Spesso il nostro modo di vivere equivale a uno sterile deserto. Si è ben provvisti, pasciuti, esteriormente soddisfatti, stracarichi di cianfrusaglie materiali, ma sulla nostra anima è sceso il freddo dell'individualismo e il gelo dell'egoismo. Senza il Signore si è in esilio, schiavi di noi stessi, degli altri e delle cose. C'è bisogno di libertà vera, di vera novità di vita: questo è possibile se si torna alle origini, all'innamoramento tra Dio e il suo popolo, al riposo del cuore in Dio. Il Battista è il profeta della svolta, grida e annuncia nuove opportunità, contro la freddezza dell'abitudine e la presunzione di essere già nel giusto, contro l'ottusa inflessibilità delle regole spesso disumane e la cocciutaggine delle tradizioni che nulla migliorano della vita: ***“Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di***

voi: Abbiamo Abramo per padre!” Con Cristo, che si prende totalmente a cuore l’umanità di ognuno, è possibile cambiare la vita e passare da un cristianesimo “*decorativo*”, che incide poco o nulla sulle scelte della vita, ad un cristianesimo “*incisivo*”, che ci introduce in una situazione di assoluta novità: “***...ma colui che viene dopo di me è più forte di me...egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco***”. Si tratta di avere fiducia nella grazia del Signore più che nei nostri mezzi o mezzucci, perché la conversione è soprattutto “*dono*” e la potremo realizzare solo nell’accoglienza del cuore. Il Battista è e resta il “*precursore*” storico: “***Voce di uno che grida nel deserto: Preparete la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!***” Ma è urgente che altri si facciano “*voce*” per annunciare nel deserto dell’umanità che Dio, venuto in Gesù, continua ancora oggi a venire per trasformare quel deserto in un giardino fiorito. Forse, più che dei grandi profeti, oggi si avverte l’urgenza dei piccoli e quotidiani profeti capaci di vivere un progetto senza inganno, di dire parole più profonde, di coltivare grandi ma chiari orizzonti. Qui non possiamo nasconderci, perché tutti siamo chiamati in causa, tutti siamo chiamati ad essere “*voce*” di colui che non si è stancato dell’umanità e viene ancora a portare salvezza.

Don Pietro

Solennità dell'Immacolata Concezione



Per sottolineare l'importanza del dogma la Chiesa Cattolica celebra l'otto dicembre la solennità dell'*Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria* con la Messa *Gaudens gaudebo*. Questa festività era già celebrata in O-

riente nel secolo VIII, e venne importata nell'Italia meridionale da monaci bizantini, propagandosi poi a tutto l'Occidente, soprattutto su iniziativa degli ordini religiosi benedettini e carmelitani. Fu inserita nel calendario della Chiesa universale da papa Alessandro VII con la bolla *Sollicitudo omnium ecclesiarum* dell'otto dicembre 1661.

L'otto dicembre del 1857, papa Pio IX inaugurò e benedisse a Roma, il monumento dell'Immacolata detto di Piazza di Spagna, in realtà adiacente Piazza Mignanelli.

Papa Pio XII, nel giorno dell'Immacolata Concezione, ha iniziato a inviare dei fiori come omaggio alla Vergine, il suo successore, papa Giovanni XXIII, nel 1958, uscì dal Vaticano e si recò personalmente in Piazza di Spagna, per deporre ai piedi della Vergine Maria un cesto di rose bianche, e successivamente fece visita alla basilica di Santa Maria Maggiore. Tale consuetudine è stata continuata anche dai papi successivi. Curiosamente Paolo VI nel 1974, per rispettare il divieto di circolazione automobilistica durante l'austerità, adoperò una carrozzella a cavalli, la *botticella*.

La visita in Piazza di Spagna prevede un momento di preghiera, quale espressione della devozione popolare. L'omaggio all'Immacolata prevede il gesto della presentazione dei fiori, la lettura di un brano della Sacra Scrittura e di un brano della Dottrina della Chiesa cattolica, preghiere litaniche e alcuni canti mariani, tra cui il *Tota pulchra*.

Preghiera

Immacolata Concezione

Di Roberto Laurita

Quel giorno, o Dio, tu sei entrato
nell'esistenza di Maria
per proporle un ruolo decisivo
nel tuo piano di salvezza.

Quel giorno alla giovane di Nazaret,
promessa sposa di Giuseppe,
tu hai chiesto di divenire
la madre del tuo Figlio, Gesù.

L'indicibile, l'immaginabile
diventava realtà
e questo grazie a lei, Maria,
chiamata a concepire, a generare
nella carne umana
Colui che salva il mondo.

Quel giorno, o Dio, tu che sei il Creatore,
il Signore del cielo e della terra,
ti chinavi su una donna
per domandarle di accettare
una missione dai contorni piuttosto vaghi.
In effetti, al di là di ogni spiegazione,
si trattava di fidarsi completamente
di te, del tuo amore,
della tua saggezza,
di mettersi nelle tue mani
per dare compimento alla tua volontà.

La risposta di Maria non si è fatta attendere
ed è stata di piena fiducia,
di completa disponibilità.
Con una scelta libera e consapevole
ti ha donato la sua esistenza
perché in lei divenisse realtà
il tuo progetto d'amore
e la tua Parola diventasse carne.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 5 dicembre **II° DOMENICA DI AVVENTO**

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Beltrami Oreste.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Nolli Elda.

Lunedì 6 dicembre **SAN NICOLA DI BARI**

ore 18.00 S. M. per Giuseppina e Luigi.

Martedì 7 dicembre **SANT'AMBROGIO**

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per pia persona.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della Popolazione.

Mercoledì 8 dicembre **IMMACOLATA CONCEZIONE B. V. MARIA**

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Novella e per tutte le mamme defunte.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per defunti fam. Ariatti. Per Pavarotti Roberto.
Per Antonelli Rosa e Giovanni. Per Amalia e

Lina.

ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Gaspari Antonio.

Giovedì 9 dicembre **SAN SIRO**

ore 18.00 S. M. per Domenica, Giacomo, Giovanni e Maddalena.

Venerdì 10 dicembre **MADONNA DI LORETO**

ore 18.00 S. M. per def. fam. Tibiletti. Per tutti i defunti.

Sabato 11 dicembre **SAN DAMASO I°**

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Giacomini Osvaldo.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Carmelo e Rosina. Per Edo, Evelina e Severino.
Per Alfredo Amisano.

Domenica 12 dicembre **III° DOMENICA DI AVVENTO**

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Beltrami Oreste
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ernestina e Piergiorgio.

Giovedì 9 dicembre alle ore 21.00: INCONTRO con i GENITORI dei ragazzi/e di prima Media, presso l'Oratorio "Casa del Giovane" a Casale.

Venerdì 10 dicembre dalle ore 15.30:

INCONTRO CON I PADRI DI VEZZO, presso l'Oratorio "Casa del Giovane", come segue:

alle ore 15.30: con i ragazzi/e di prima e seconda Media.

alle ore 17.30: con i giovanissimi/e di terza Media e prima Superiore.

alle ore 20.45: con i giovani dalla seconda Superiore in su.

Sabato 11 dicembre dalle ore 17.00: INCONTRO CON I GIOVANI DI SAN GIOVANNI IN OLEGGIO, presso l'Oratorio "Casa del Giovane" di Casale.

Dare la propria adesione a Greta Cavestri cell.3392498185 oppure a Federica Cerutti cell.3466226781, entro e non oltre giovedì 9 dicembre.

EMERGENZA UMANITARIA:

Chi volesse aderire alla RACCOLTA DI ALIMENTI a favore della GEORGIA, tramite il "Sermig" di Torino collegato con la Caritas di Tblisi, faccia pervenire il proprio pacco-aiuto in casa parrocchiale entro il 18 di dicembre. Consultare il manifesto affisso in bacheca.

RISORGERA'

Lunedì 22 novembre u. s. è deceduta Mingotti Lucia di anni 89, vedova di Begossi Tarcisio.

OFFERTE

Per il tettuccio € 150+50+50+50+20+20

Lampada € 10+10+5